

OSSERVATORIO IMPATTO COVID-19

La rete Piemontese di Epidemiologia ha attivato l'**Osservatorio Impatto Covid-19** per contribuire con le sue competenze e capacità **a fornire conoscenze supplementari utili per preparare e gestire gli sviluppi della pandemia Covid-19 in Piemonte.**

Con il contributo dei suoi diversi osservatori specialistici, l'Osservatorio Impatto Covid-19 ha adattato il suo piano di lavoro per rispondere **a quattro tipi di domande:**



1. Quali soglie di allarme di diffusione dell'infezione



2. Quali margini di miglioramento della risposta sanitaria



3. Quali innovazioni nella risposta alla pandemia



4. Come proteggere i gruppi più vulnerabili



1. Quali soglie di allarme di diffusione dell'infezione

Dato che la riapertura più o meno graduale delle attività produttive e sociali può riaccendere alcuni meccanismi di trasmissione del contagio (casi sporadici o focolai isolati o focolai di comunità), in presenza di una popolazione in grande maggioranza ancora suscettibile, **occorre definire soglie epidemiologiche del fenomeno** in base a cui attivare o disattivare nuove iniziative individuali e ambientali di controllo.

Nella prima fase della pandemia le decisioni più significative sono state prese facendo riferimento in modo prioritario alla sostenibilità dell'impatto del Covid-19 sull'offerta di assistenza ospedaliera, in particolare di quella della terapia intensiva.

Attualmente è ragionevole pensare che questi criteri siano ancora ritenuti prioritari anche se allargati alla necessità di mitigare le implicazioni economiche e sociali delle misure di controllo.

L'attività di sorveglianza degli sviluppi della pandemia dovrebbe essere preparata **a monitorare e a fare previsioni a breve termine sull'andamento degli indicatori di una eventuale risorgenza della curva epidemica**, con particolare riferimento alle possibili vie di trasmissione, all'impatto sul fabbisogno di assistenza e sul rischio di mortalità, **per essere pronta a dare allarmi tempestivi** in caso ci si avvicini ad una soglia di non sostenibilità.

In particolare, la rete piemontese di epidemiologia sta cercando di rispondere alle seguenti domande:



È possibile anticipare con adeguati modelli di previsione statistica la capacità di allarme sul numero di nuovi casi osservati a livello locale e regionale e nei diversi contesti?

È possibile descrivere più approfonditamente il ruolo delle diverse vie di trasmissione attraverso indagini epidemiologiche sierologiche di Popolazione?



2. Quali margini di miglioramento della risposta sanitaria

La prima fase della pandemia ha messo in evidenza alcune **lacune nella risposta assistenziale sanitaria**: quali di queste lacune possono essere corrette per evitare che esse si ripetano in una nuova insorgenza della diffusione dell'infezione?

La mortalità totale giornaliera nella nostra regione mostra un eccesso rispetto all'atteso che è superiore a quello spiegato dalla mortalità riferita all'infezione: è un possibile segnale precoce di rinuncia o ritardo nelle cure che si potrebbe evitare nel futuro?

La rete di epidemiologia si propone di rispondere alle seguenti domande:



Oltre alla mortalità notificata come Covid-19, qual è la quota di eccesso di mortalità giornaliera attribuibile al virus ma sotto-notificata?

Qual è la quota di eccesso di mortalità giornaliera attribuibile al ritardo o alla rinuncia alle cure per altri percorsi assistenziali?

Quali sono i fattori di rischio clinici e sociali che più spiegano il rischio di infezione e il rischio di impatto sfavorevole sulla salute fino alla mortalità?

Quali sono le vie di trasmissione più rilevanti dell'infezione e quindi dell'impatto sfavorevole su salute che si rivelano nelle disuguaglianze geografiche e sociali economiche produttive e residenziale dei diversi territori?



3. Le sfide innovative per la seconda fase

Negli sviluppi della pandemia saranno rilevanti le capacità del sistema territoriale di gestire il tracciamento e l'isolamento dei casi e dei contatti; quali conoscenze possono servire per guidare quelle innovazioni nella prevenzione e assistenza a livello territoriale locale che più servono per rendere efficace questa strategia?

Innovazioni tecnologiche, professionali ed organizzative sono necessarie per affrontare le sfide della riapertura delle vie più comuni di trasmissione del contagio (luoghi di lavoro, pendolarismo, vita sociale, ambienti familiari e comunità confinate), che esigono capacità inedite di prevenzione e protezione da un lato e di tracciamento e isolamento di casi e contatti dall'altro.

Le innovazioni richiedono l'assistenza epidemiologica per essere guidate verso i rischi e bisogni prioritari e per essere valutate nella loro efficacia e sostenibilità.

Le principali domande a cui la rete di epidemiologia intende rispondere sono:



Quali soluzioni operative possono migliorare il contributo della medicina generale al processo di tracciamento e presa in carico dei casi a domicilio?

Quali sono gli strumenti più efficaci e prontamente utilizzabili in Piemonte per la promozione di stili di vita sani ai tempi della Covid-19?

In che misura i luoghi di lavoro (sanitari e non sanitari) stanno aderendo alle misure di prevenzione e come si possono migliorare?

In che misura le comunità locali possono diventare protagoniste e alleate nel controllo della pandemia?



4. La protezione dei gruppi più vulnerabili dalle conseguenze della pandemia

Ci sono alcuni segnali che l'impatto della pandemia non sia uguale per tutti; è possibile riconoscere tempestivamente le fonti di disuguaglianza e correggere quelle che sono evitabili o moderabili in omaggio alla missione universalistica del Servizio Sanitario Regionale?

La pandemia colpisce in modo disuguale la popolazione col suo contagio, con le sue conseguenze di salute e con le sue conseguenze sociali. Le principali disuguaglianze riguardano i soggetti più fragili dal punto di vista clinico e i soggetti più vulnerabili dal punto di vista sociale. Spesso le due condizioni coincidono.

La rete è impegnata con i suoi osservatori specialistici a indagare sistematicamente tutti i meccanismi con cui la pandemia agisce sulla salute e su benessere, per identificare quelli in cui nascono le disuguaglianze più facilmente evitabili e quindi non giustificabili, in modo da suggerirne il contrasto o la moderazione con idonee iniziative.

Le principali domande sollecitate alla rete sull'equità nella salute sono:



Quali sono i meccanismi di generazione con cui la pandemia colpisce in modo più disuguale la salute a Torino e in Piemonte?

Quali capacità e competenze sono necessarie alle diverse regioni italiane per fare una valutazione di equità di impatto della pandemia?

Quali capacità e competenze sono necessarie ai diversi paesi per fare una valutazione di equità di impatto della pandemia?

Servizio di Epidemiologia (SSEPI) dell'ASL TO3 di Grugliasco

epi.piemonte.it

Servizio di riferimento Regionale di Epidemiologia per la Sorveglianza, la Prevenzione e il Controllo delle Malattie Infettive (SEREMI) SS dell'ASL AL.

seremi.it

Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte (CPO Piemonte)

cpo.it

Struttura Tematica di Epidemiologia e Salute Ambientale dell'ARPA

arpa.piemonte.it

Struttura di Biostatistica, Epidemiologia e Analisi del rischio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta

izsto.it

Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute – Dors

dors.it